

XIII.

PROF. DR. MARCELLO LA GRECA

Istituto di Zoologia - Università di Napoli

Blattoidea, Mantoidea, Orthoptera.

Le attuali conoscenze della ortotterofauna⁽¹⁾ nord-africana possono considerarsi in generale abbastanza soddisfacenti, salvo che per la Tripolitania che è la regione meno nota da questo punto di vista. È stato quindi con vivo piacere che ho accolto l'invito del Prof. GUIDO GRANDI di studiare una piccola ma interessantissima collezione di Ortotteri della Tripolitania, frutto di una campagna di ricerche condotte nel 1953 e nel 1954 dai dott. EGIDIO MELLINI e GIORGIO FIORI dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna.

La raccolta comprende 34 specie: una specie ed una sottospecie sono nuove per la scienza (*Sphingonotus vitreus brevipes* ed *Helioscirtus grandii*) e 11 specie sono nuove per la Tripolitania (*Heterogamodes dumonti* Chop., *Eremiaphila denticollis* Luc., *Brachytrypes megacephalus* (Lef.), *Acheta hispanica* Ramb., *Acheta chudeaui* (Chop.), *Derycoris millierei* (Bon. e Finot), *Sphodromerus tuareg* Uv., *Thisoicetrus littoralis minutus* Uv., *Oedaleus senegalensis* (Kr.), *Sphingonotus savignyi* Sauss., *Sphingonotus obscuratus obscuratus* (Walk.).

La maggior parte del materiale è stato raccolto in ambienti desertici, per la conoscenza dei quali rimando il lettore alla descrizione che ne hanno data MELLINI e FIORI (Boll. Ist. Ent. Un. Bologna, XIX, pp. 251-262 e Ibid., XX, 29-51).

Il WERNER nel 1909⁽²⁾ ha pubblicato il primo lavoro significativo sulla ortotterofauna della Tripolitania, nel quale elenca 50 specie; altre 5 ne ri-

⁽¹⁾ Per maggiore semplicità di esposizione col termine di Ortotteri indico, non solo le specie di questo ordine di Insetti, ma anche i Dermatteri, Blattoidei, Mantoidei, Fasmoidi.

⁽²⁾ Werner F. - Zur Kenntnis der Orthopteren-Fauna von Tripolis und Barka. - Zool. Jahrb., Syst., 27, 1909, pp. 83-143.

corda SALFI nel 1927 ⁽¹⁾. L'elenco si accresce di 2 specie nel 1929 ad opera di CAPRA ⁽²⁾ e di altre 6 specie nel 1938 con le ricerche di JANNONE ⁽³⁾. Si devono ricordare pochissime altre citate per la Tripolitania in occasione di revisioni di alcuni generi, giungendo così ad un totale di una settantina di specie circa. Con la presente ricerca l'elenco degli Ortotteri della Tripolitania si arricchisce di altre 13 specie, ma è mia convinzione che siamo ancora lontani dall'averne un quadro esauriente delle specie di quella regione, specialmente per determinati gruppi, quale ad esempio quello dei Tettigoniidi.

Per questo motivo è ancora prematuro giungere a conclusioni zoogeografiche impegnative. D'altro canto lo studio del materiale raccolto da FIORI e MELLINI conferma una volta di più il carattere di area di confine, faunisticamente intesa, che presenta il territorio tripolitano, tra il popolamento occidentale e quello orientale dell'Africa settentrionale.

BLATTOIDEA

Fam. Corydiidae

1. *Heterogamodes ursina* (Burm.)

Mizda, 9-IV-1953, 3 ♂♂ - Mizda-S. Fessáno, 3-IX-1954, 1 ♀ - Uádi Sofeggín, 19-IV-1953, 1 ♂ - Bir Tesscia, 9-IV-1953, 8 ♂♂ - Leptis Magna, 4-IV-1953, 2 ♂♂ - Uádi Caàm, 22-IX-1954, 1 ♂ - Uádi Tàlah, 9-IX-1954, 1 ♀.

Specie largamente diffusa nel Nord Africa e già nota per la Tripolitania.

2. *Heterogamodes dumonti* Chop.

Uádi Endeliba, 5-IX-1954, 2 ♂♂ - Hamáda el-Hámra, 8-IX-1954, 6 ♂♂ e 1 ♀ - Uádi Gèlèla, 10-IX-1954, 1 ♂ - Uádi Caàm, 20-IX-1954, 5 ♂♂.

Questa specie è propria dell'Africa nord-occidentale (Algeria, Tunisia, Marocco) ed è inoltre citata per la Palestina. È quindi nuova per la Tripolitania. Gli esemplari da me esaminati coincidono fin nei minimi particolari con la descrizione che CHOPARD (*Eos*, 1929 e *Orth. Afrique Nord*, 1943) ci dà di questa specie.

⁽¹⁾ Salfi M. - *Su alcune specie poco note di Acrididae di Tripolitania e su Rhacocleis dernensis Salfi*. - Mem. Soc. Ent. Ital., VI, 1927, pp. 160-164.

⁽²⁾ Capra F. - *Risultati zoologici della missione inviata dalla R. Società Geografica Italiana per l'esplorazione dell'oasi di Giarabub. Ortotteri e Dermateri*. - Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, 1929, LIII, pp. 122-159.

⁽³⁾ Jannone G. - *Primo contributo alla conoscenza dell'ortotterofauna della Libia*. - Boll. Lab. Zool. gen. agr. Portici, XXX, 1938, pp. 97-120.

MANTOIDEA

Fam. Eremiaphilidae

3. *Eremiaphila denticollis* Luc.

Mízda, 26-27-VIII-1954, 3 ♀♀ - Suáni Fessáno, 3-IX-1954, 2 ♀♀ - Uádi Sofeggìn, 11-IX-1954, 1 ♀.

Specie deserticola, diffusa in Algeria, Tunisia, Marocco e Cirenaica. Risulta nuova per la Tripolitania.

Fam. Mantidae

4. *Iris oratoria* (L.)

Uádi Sofeggìn, 11-IX-1954, 1 ♀.

Specie diffusa in tutta la regione mediterranea, già nota per la Tripolitania.

5. *Sphodromantis viridis* (Forsk.)

Uádi Caàm, 20-IX-1954, 1 iuv.

Specie diffusa in Africa settentrionale ed orientale.

Fam. Empusidae

6. *Blepharopsis mendica* (F.)

Uádi Marsit, 8-IX-1954, 1 iuv.

Questa specie è diffusa in tutti i paesi della costa meridionale e orientale del Mediterraneo. È stata citata da WERNER (1909) per la Tripolitania.

ORTHOPTERA

Fam. Gryllidae

7. *Brachytrypes megacephalus* (Lef.)

Leptis Magna, 4-IV-1953, 1 ♂.

Specie sabulicola, diffusa nel Nord Africa e in Sicilia, mai citata finora per la Tripolitania.

8. *Gryllus bimaculatus* D. G.

Sabrátha, 24-IV-1953, 1 ♀ - U. Kaam, 20-IX-1954, 1 ♀ - Míza, 27-VIII/1-IX-1954, 4 ♀♀; 20-IV-1953, 1 ♀ - U. Sofeggin, 11-IX-1954, 2 ♀♀ - U. Gelèla, 10-IX-1954, 1 ♀ - U. Endeliba, 5-7-IX-1954, 2 ♀♀.

Specie a larghissima diffusione in Africa, Asia ed Europa Meridionale.

9. *Acheta hispanica* Ramb.

Bu el-Ghèrab, 11-IV-1953, 1 ♀.

L'esemplare si presenta in una forma pressochè melanica, con il capo quasi del tutto nero. Specie propria del Mediterraneo occidentale (Spagna, Marocco, Algeria e Tunisia) e della Macaronesia. Mai citata finora per la Tripolitania, che viene così a costituire il limite orientale della sua area di distribuzione.

10. *Acheta chudeaui* (Chop.)

Míza, 29-VIII-1954, 1 ♀.

Questa interessante specie eremica era nota finora soltanto per il Sahara francese, dalla Mauretania ai M.ti Tasili. Nuova per la Tripolitania.

11. *Acheta burdigalensis* (Latr.)

Gheria el-Garbía, 11-IV-1953, 1 ♀.

Questo individuo, per la eccezionale brevità delle tegmine e delle ali, che lasciano scoperta gran parte dell'addome, sarebbe riferibile alla forma *gemina* Serv. Dato, però, il suo colore eccezionalmente ocraceo-pallido, potrebbe appartenere ad un'altra forma, finora non descritta, di questa specie. L'assenza del maschio vieta ogni conclusione su questo punto.

Acheta burdigalensis è specie largamente diffusa nella regione mediterranea.

Fam. T e t r i g i d a e

12. *Paratettix meridionalis* (Ramb.)

Tripoli, 8-IV-1953, 1 ♀.

Specie largamente diffusa nel bacino del Mediterraneo e nelle Canarie. Già nota per la Tripolitania (WERNER, 1909).

Fam. P a m p h a g i d a e

13. *Tmethis pulchripennis* (Serv.)

Uádi Caàm, 6-IV-1953, 1 iuv. - Míza, 12-IV-1953, 3 iuv.

Specie diffusa in tutta l'Africa settentrionale e già nota per la Tripolitania.

14. *Tmethis cisti* (F.)

Mízda, 12-20-IV-1953, 2 iuv. — Gariàn, 22-IV-1953, 1 iuv.

Uno degli esemplari di Mízda presenta sul pronoto una grossolana granulazione, molto simile a quella di *T. maroccanus* Bol. Trattandosi di una ninfa non ritengo di poter decidere in tale senso, tanto più che le due specie, *T. cisti* e *T. maroccanus*, sono molto vicine.

Specie già nota per la Tripolitania (JANNONE, 1938).

Fam. Catantopidae

15. *Derycoris millierei* Bonnet e Finot

U. Caàm, 20-IX-1954, 1 ♂.

Specie diffusa in tutto il N. Africa, dal Marocco all'Egitto, nonchè in Palestina. In Libia era nota soltanto per la Cirenaica (Marmarica).

16. *Anacridium aegyptium* (L.)

Tripoli, 7-IV-1953, 1 ♀ - Mízda, 9-IV-1953, 1 ♂.

Specie largamente diffusa in tutto il bacino del Mediterraneo e già nota per la Tripolitania (WERNER, 1909; JANNONE, 1938; DIRSH e UVAROV, 1953).

17. *Anacridium melanorhodon arabafrum* Dirsh

U. Caàm, 6-IV-1953, 1 ♀.

Questa forma, recentemente descritta (DIRSH e UVAROV, 1953), di origine francamente etiopica orientale e largamente diffusa anche in Arabia, è stata citata, dagli Autori che l'hanno descritta, anche per la Tripolitania.

L'esemplare di U. Caàm, si distingue dall'*A. aegyptium*, oltre che per la forma del pronoto, anche per il colore delle tibie posteriori che sono arancione-ocree anzichè grigio-azzurre.

18. *Schistocerca gregaria* Forsk.

Gheria el-Garbía, 11-IV-1953, 1 ♀ - Uadi Marsit, 10-IV-1953, 1 ♂.

19. *Sphodromerus tuareg* Uv.

Bir Tesscia, 8-IV-1953, 1 ♀ - Uádi Sofeggin, 15-IV-1953, 1 ♀.

La presenza di questa specie in Tripolitania è particolarmente interessante, poichè essa finora era nota soltanto per i M.ti Ahaggar del Sahara francese (UVAROV, *Proc. Linn. Soc. Lond.*, 154, 1943). Entrambi gli esemplari presentano la macchia nera sulla superficie interna dei femori posteriori.

Le tibie posteriori nell'esemplare di Bir Tèsscia sono di color rosso vinoso, in quello di Uadi Sofeggin di color rosso aranciato, mentre negli esemplari topotipici esse sono di color rosso vivo.

Le dimensioni dell'individuo di Bir Tesscia sono alquanto maggiori di quelle tipiche: lunghezza pronoto mm. 10,7; lunghezza tegmine mm. 32,5; lunghezza femori posteriori mm. 23,2.

Della Tripolitania è noto pure uno *Sphodromerus coerulans* Werner, il cui valore deve ancora essere chiarito.

20. *Thisiocetrus littoralis minutus* Uv.

U. Caàm, 20-IX-1954, 1 ♀.

Questa piccola sottospecie è nota per l'Algeria e per la Tunisia, e questo reperto estende il suo areale fino alla Tripolitania. L'esemplare da me esaminato presenta le seguenti dimensioni: lunghezza del corpo mm. 28,5; lunghezza dei femori posteriori mm. 16; lunghezza delle tegmine mm. 22. WERNER (1909) cita per la Tripolitania anche la sottospecie tipica.

Fam. Acrididae

21. *Oedaleus senegalensis* (Kr.)

Leptis Magna, 20-VIII-1954, 1 ninfa.

Questa specie, comune in tutta l'Africa a sud del Sahara, di rado è stata rinvenuta nel Nord Africa. È stata citata per l'Algeria e Tunisia ed è nuova per la Tripolitania.

22. *Oedipoda miniata* Pall.

Leptis Magna, 20-VIII-1954, 1 ♂ e 1 ♀.

Specie diffusa in tutto il bacino del Mediterraneo. Già nota per la Tripolitania (WERNER, 1909).

23. *Acrotylus insubricus* (Scop.)

Tripoli, 8-IV-1953, 1 ♀ - Garian, 23-IV-1953, 1 ♂ - Leptis Magna, 20-VIII-1954, 1 ♂ e 1 ♀ - U. Sofeggin, 11-IX-1954, 1 ♀.

Attribuisco tutti gli individui a questa specie, per la forma generale piuttosto tozza, per la relativa brevità delle antenne e per la ridotta estensione della macchia nera delle ali. Specie diffusa in tutta la regione mediterranea e già nota per la Tripolitania (WERNER, 1909 [*A. versicolor*]; JANNONE, 1938).

24. *Sphingonotus savignyi* Sauss.

Mízda, 27-VIII-1954, 2 ♀♀ - Uadi Sofeggín, 11-IX-1954, 1 ♂.

Tutti gli esemplari sono della forma tipica. Diffuso nelle Canarie, in tutto il Nord Africa, Sudan e Somalia; in Asia Minore, centrale e India. Nuovo per la Tripolitania.

25. *Sphingonotus tricinctus tricinctus* (Walk.)

Leptis Magna, 20-VIII-1954, 3 ♀♀.

Forma diffusa in tutta l'Africa Mediterranea e nel Sinai. Già nota per la Tripolitania (MISTSHENKO 1936).

26. *Sphingonotus rubescens rubescens* (Walk.)

Uádi Marsit, 10-IV-1953, 1 ♂ - Garián, 10-IV-1953, 1 ♀ - Ghèria esc-Scerghía, 12-IV-1953, 1 ♂ - Mízda, 25-VIII/1-IX-1954, 4 ♂♂ e 4 ♀♀ - Hamáda el-Hámra, 7. IX-1954, 2 ♂♂ - Uádi Sofeggín, 11-IX-1954, 1 ♂.

Specie già nota per la regione, largamente diffusa nel bacino del Mediterraneo (specialmente nel Nord Africa), Arabia, Asia Minore e Asia Sud Occidentale fino in India. Gli esemplari della Tripolitania sono per la maggior parte con femori posteriori presentanti internamente una fascia chiara completa ed una incompleta (o quasi assente). Alcuni rari individui presentano anche la seconda fascia chiara completa. La specie era stata menzionata per la Tripolitania da MISTSHENKO (1936).

27. *Sphingonotus vitreus brevipes* subsp. n.

Hamáda el-Hámra, 7 e 8-IX-1954, 2 ♀♀ (*tipo e paratipo*) - Mízda, 1-IV-1954, 1 ♀; 26-VIII-1954, 1 ♀; 1-IX-1954, 1 ♀ (*paratipi*).

È molto simile alla forma tipica ⁽¹⁾ nota finora soltanto per l'Egitto, per le caratteristiche del capo, del pronoto e per le tegmine il cui rapporto lunghezza/larghezza è pari a 5,5 e che presentano il terzo basale bruno-opaco, marginato distalmente di bruno-nero. A differenza della sottospecie egiziana il settore radiale, però, è fornito di due brevi rami laterali invece di uno solo. Altre differenze interessano le zampe posteriori.

I femori posteriori, il cui rapporto lunghezza/larghezza è di 3,5, presentano il margine superiore ad andamento lievemente ondulato e abbastanza rapidamente declive in corrispondenza del quarto apicale. In questo punto esiste, sia sulla superficie interna che su quella esterna, una stretta fascia bruno-nera che si arresta però ad una certa distanza dal margine inferiore del femore. Lobo genicolare interno bruno-giallastro. Il resto della su-

(1) La forma tipica è stata ottimamente descritta e figurata da Uvarov (*Min. Agric. Egypt, Bull. n. 41, pp. 27-28, Tav. II, figg. 32, 33 e 36, 1924*) e da Mistshenko (*Eos, XII, p. 109-111, 1936*). La specie è stata citata anche per la Tunisia e Algeria (FINOT, 1895), ma la segnalazione necessita di una conferma.

perficie interna è giallo-biancastro, mentre nella sottospecie tipica esso è in gran parte bruno nerastro. Tibie posteriori bianco giallastre, con una macchietta bruno-nera basale, internamente. A differenza della forma tipica, che presenta 8 spine esterne e 11 interne, in tutti gli individui tripolitani da me esaminati le spine delle tibie posteriori sono in numero di 6-7 esterne e 9-10 interne. Inoltre nella sottospecie egiziana le tibie posteriori sono proporzionalmente più lunghe (mm. 8,8-11,5) e anche più lunghe dei femori stessi;

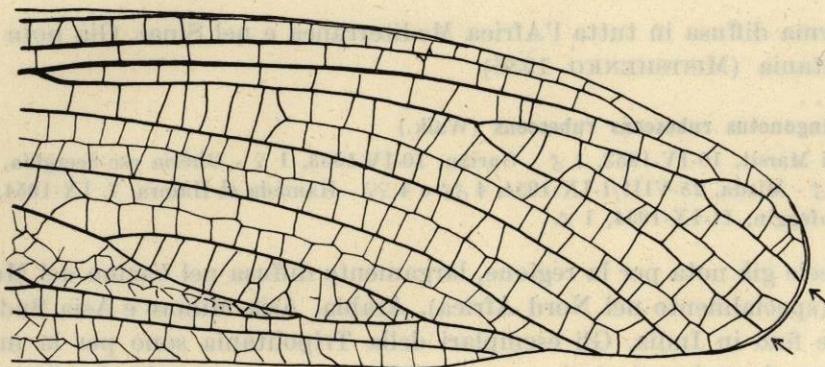


FIG. I.

Sphingonotus vitreus brevipes n. subsp. Apice della tegmina; le due frecce indicano i due rami laterali del settore radiale.

nella sottospecie che qui descrivo esse sono più brevi dei femori. Ciò spiega il minor numero di spine che essa presenta sulle tibie posteriori.

Per la presenza dei due rami laterali del settore radiale delle tegmine, per la particolare colorazione dei femori posteriori, per la brevità delle tibie posteriori e per il minor numero di spine che esse presentano, ritengo opportuno distinguere la forma della Tripolitania da quella dell'Egitto.

Lunghezza del corpo	mm	17.5-19
Lunghezza del pronoto	mm	3.7-4
Lunghezza delle tegmine	mm	17.5-19
Lunghezza dei femori posteriori	mm	8.7-9.2
Lunghezza delle tibie posteriori	mm	7.6-8.3 (la misura è stata presa dalla base della tibia fino all'apice degli speroni).

28. *Sphingonotus obscuratus obscuratus* (Walk.)

Mízda, 20-VIII-1954, 1 ♂ - U. Sofeggin, 11-IX-1954, 1 ♀.

Forma propria della Libia, Egitto e Sinai. Nuova per la Tripolitania.

29. *Helioseirtus grandii* n. sp.

Hamáda el-Hámra, 7-IX-1954, 1 ♂ (*tipo*).

Hamáda el-Hámra, 8-IX-1954, 1 ♀ - Mízda, 26-27-VIII-1954, 1 ♂ e 1 ♀.

♂. Colore generale bruno-ocraceo pallido, senza distinta macchiettatura. Vertice così lungo quanto largo, con i margini laterali, presso gli occhi, formanti due salienze, per cui esso appare incavato; è percorso anteriormente da una breve e indistinta carena. Foveole temporali triangolari, rugoso-punteggiate. Costa frontale grossolanamente punteggiata, slargata al di sopra dell'ocello mediano e ristretta al di sotto di questo, ove presenta una piccola ma distinta infossatura. I margini laterali della costa frontale, dopo la costrizione subocellare, divergono lievemente e scompaiono prima di raggiungere il clipeo. Antenne lunghe quanto il capo e il pronoto, annulate di bruno chiaro.

Pronoto con la prozona lunga la metà della metazona. Il primo solco della prozona (non contando l'incavatura premarginale) è fortemente

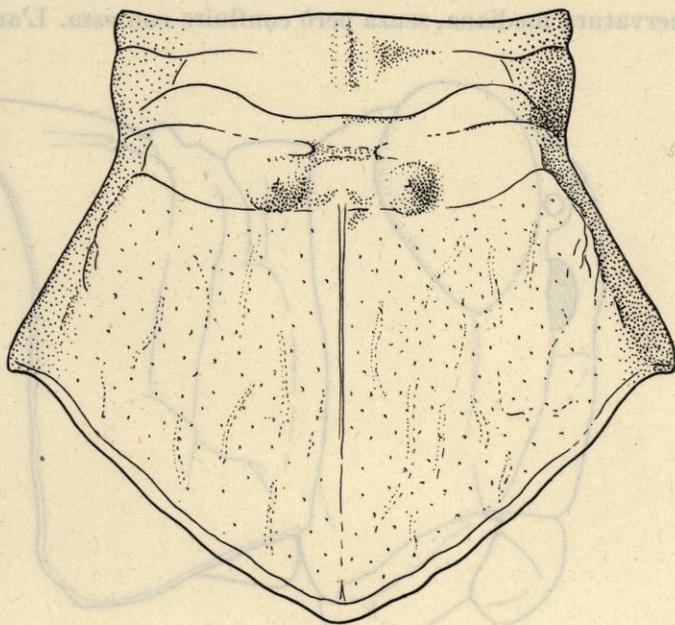


FIG. II.

Helioscirtus grandii n. sp. ♂ (tipo). Pronoto visto dal dorso.

impresso, arcuato posteriormente e divide la prozona in due parti eguali lungo la linea mediana. Anteriormente ad esso è rilevabile una breve e tozza carinula mediana. Il secondo solco è semicancellato sul disco del pronoto ed il terzo (al limite con la metazona) è rappresentato da una sottile linea. Anteriormente al terzo solco, ai due lati della linea mediana, si trovano due piccoli tubercoli distanziati fra di loro, sotto forma di due distinti rilievi conici. La superficie della cuticola nella prozona è liscia, ma disseminata di punti grigiastri. La metazona è nettamente più larga che lunga, percorsa lungo la linea mediana da una sottile carena, che diviene indistinta posteriormente e con il disco limitato lateralmente da due creste fortemente marcate nella loro porzione più anteriore. La cuticola della metazona è fittamente cosparsa da minutissimi puntini nerastri, impressi, e presenta alcune indistinte rugosità, lunghette, lineari, non regolari, per lo più dirette longitudinalmente. Margini posteriori della metazona formanti un angolo retto, con il vertice subarrotondato, e alquanto ondulati. Lobi deflessi del pronoto nettamente più lunghi che larghi, con il margine anteriore lievemente sinuoso, concavo

in alto e convesso in basso. Margine inferiore obliquo. Angolo infero-posteriore largamente arrotondato. Margine posteriore diritto. Meso- e metapleure cosparse di punti grossolanamente impressi, col fondo grigiastro.

Tegmine molto lunghe (5 volte la loro larghezza), raggiungenti l'apice delle tibie posteriori, con l'apice subtroncato obliquamente. La nervatura intercalare sinuosa, è fortemente serrulata e si avvicina apicalmente alla nervatura mediana, senza però confluire con essa. L'area mediana, di aspetto

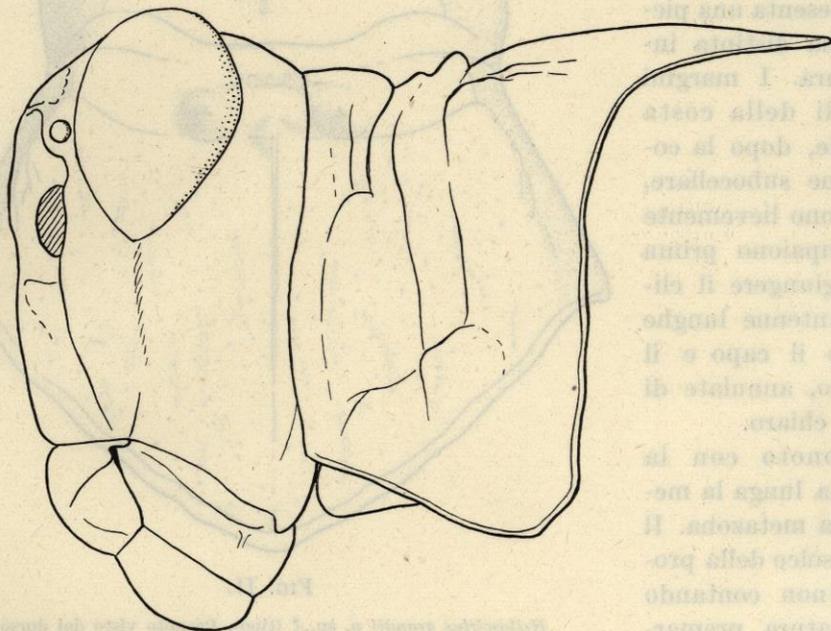


FIG. III.

Helioscirtus grandii n. sp. ♂ (allotipo). Capo e pronoto visti di lato.

normale, giunge fin poco oltre la metà della tegmina. L'area triangolare compresa fra la nervatura cubitale anteriore e quella posteriore ha una larghezza massima che è 1,4 volte la larghezza dell'area mediana (compresa fra la mediana e la cubitale anteriore) e presenta una reticolazione irregolare su più file. Tutta la tegmina, del resto, presenta una reticolazione piuttosto fitta, soprattutto nel terzo basale che appare perciò nettamente opaco. Ali ialine, con le nervature anali fortemente ispessite, soprattutto la 4^a e la 5^a.

Femori posteriori lunghi 3,5 volte la loro larghezza, col margine superiore lievemente ondulato nei due terzi basali a mo' di alta cresta e poi bruscamente declive per formare una cresta poco accentuata e diritta. Superficie interna dei femori interamente nera nei due terzi basali e ocreacea nel terzo distale. La zona nera è talvolta interrotta preapicalmente lungo il margine dorsale. Tibie posteriori distintamente più brevi dei femori, con 8 spine esterne

e 11 interne (compresa l'apicale), di color giallo-arancione, con una macchietta bruno-scura basale sulla superficie interna.

Cerci subacuminati apicalmente, con il margine superiore incavato alla base e incurvati verso la linea mediana del corpo. Lamina sopranale con una netta carena trasversale a metà lunghezza, bisinuata lateralmente.

♀. Simile al maschio, ma con vertice un poco più largo che lungo. Tegmine simile a quelle del maschio, ma non raggiungenti l'apice delle tibie posteriori, con la nervatura intercalare (che anche nella femmina si avvicina decisamente alla mediana) meno distintamente serrulata e con l'area triangolare compresa fra la nervatura cubitale anteriore e quella posteriore un poco più ampia dell'area mediana e con una più fitta reticolazione su molte file di cellule. Ali con le nervature anali tutte di eguale spessore.

		♂	♀
Lunghezza del corpo	mm	23-25	24
Lunghezza del pronoto	mm	4.5-5.3	5.3-4.9
Lunghezza delle tegmine	mm	23.3-25.5	26-
Larghezza delle tegmine	mm	4.8-5.2	5.2-4.5
Lunghezza femori posteriori	mm	10.4-12.1	12.2-11.5
Lunghezza tibie posteriori	mm	8.7-10.2	10.1-9.2

Questa specie è molto affine ad *H. Gravesi* Uv. dell'Egitto, dal quale differisce fra l'altro:

— per la nervatura intercalare che non decorre equidistante dalla mediana e dalla cubitale anteriore e parallela ad esse, ma che si avvicina fortemente nel terzo distale alla mediana, senza però toccarla;

— per l'area triangolare, compresa la cubitale anteriore e quella posteriore, nettamente più larga dell'area mediana e con una irregolare reticolazione su più file e più fitta che in *H. Gravesi*;

— per le tibie posteriori con 8 spine esterne e 11 interne, invece di 5-6 e 8-9;

— per i femori posteriori in gran parte neri internamente.

Sono lieto di dedicare questa specie al Prof. GUIDO GRANDI, che ha promosso le campagne di ricerca in Tripolitania, nel corso delle quali fu raccolto il materiale illustrato in questa nota.

30. *Leptopternis gracilis* Ev.

Mizda-S. Fessáno, 3-IX-1954, 1 ♂ - Mizda, 26-27-VIII-1954, 6 ♀♀.

Specie diffusa in Egitto, Asia Centrale, Mesopotamia. La Tripolitania, per la quale questa specie era stata indicata come *Sphingonotus grobbeni* n. sp. dal WERNER (1909), rappresenta la regione africana più occidentale della sua diffusione.

31. *Hyalorrhapis calcarata* (Voss.)

Mízda-S. Fessáno, 3-IX-1954, 1 ♀.

Specie tipicamente eremica dell'Africa nord-occidentale. Già nota per la Tripolitania da Ain Zara (SALFI 1927).

32. *Aiolopus thalassinus* (F.)

Mízda, 27-VIII-1954, 1♀.

Specie largamente diffusa in tutto il bacino del Mediterraneo e in Asia Minore. Già citato per la Tripolitania da WERNER (1909) e da JANNONE (1938).

33. *Ramburiella hispanica* (Ramb.)

Leptis Magna, 20-VIII-1954, 1 ♀.

La specie è presente in Marocco, Algeria, Tunisia, Spagna, Francia Meridionale e Tripolitania. Di questa regione è stata citata da SALFI (1927) per Ain Zara.

34. *Tryxalis nasuta* (L.)

Mízda, 27-VIII-1954, 1 ♀ - Uádi Caàm, 20-IX-1954, 1 ♀ - Leptis Magna, 20-VIII-1954, 1 ♂.

Specie a distribuzione tipicamente mediterranea. Già nota per varie località della Tripolitania (cfr. DIRSH V. M., *Revision of the group Truxales*, Eos, Tomo extr., 1950, p. 212).